

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali  
 prezzi per millimetro larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 1.50 — pag. di testo L. 0.75  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento 4.50 pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.50; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
 Udine, Via della Posta N. 42.

Associazione: Anno Lire 50 — Semestre 25  
 Trimestre 13 — mese 4.50

## CRONACA PROVINCIALE

### Deliberazione importantissima sui danni per bovini perduti Numerosi concordati annullati.

Abbiamo avuto copia di una deliberazione importantissima presa dalla Commissione Mandamentale per accertamento dei danni di guerra istituita presso la Pretura Mandamentale di S. Daniele, composta dai signori avv. cav. uff. Spinelli Giuseppe Giudice, Stroppolati geometra Attilio e Mattiussi Virgilio membri. Crediamo di grande interesse generale il pubblicarla integralmente.

Deliberazione sulla domanda per liquidazione di danni per perdita di bovini: Attesoché, in fatto, dall'esame di tutti gli atti e dai relativi concordati, riguardanti i signori:

(E qui seguono i nomi numerosissimi dei danneggiati e concordati), rilevandosi che il criterio di liquidazione seguito dall'Agenzia delle imposte di S. Daniele è anzitutto filologico ed antiquario, poiché, mentre a norma dell'art. 6 del Testo Unico delle disposizioni legislative per il risarcimento dei danni di guerra, anche la liquidazione dei danni per la perdita del bestiame va fatta per liquidazione in base al prezzo corrente sul mercato al momento della liquidazione — venne adottato un prezzo arbitrario ed unico per tutte le specie di bovini nella misura di lire 400 al quintale indistintamente per certi comuni e per certe persone, e di lire 420, o poco più, per altri comuni e per certe altre persone, senza che di tale ingiusta disparità di trattamento sia possibile comprendere il motivo;

Che dalle informazioni pervenute dalle Camere di Commercio e dai Consorzi Zootecnici delle varie provincie invase, e particolarmente di Udine e di Belluno, risulta che i prezzi correnti per il bestiame bovino, specie di allevamento, superano di non poco i suddetti prezzi di liquidazione e variano a seconda dell'età e della specie degli animali;

Attesoché in tutte le liquidazioni venne dall'Agenzia di S. Daniele mantenuto sempre inalterato il peso dei bovini come denunciato dai danneggiati, giungendo così alla conseguenza illogica ed assurda di favorire, a preferenza degli scrupolosi e degli onesti, tutti coloro che possono avere maliziosamente esagerato il peso, commettendo quella frode in danno dello Stato che, anziché essere premiata, cadrebbe sotto la sanzione dell'articolo 22 di detto Testo unico;

Attesoché, in diritto, intendesi per concordato l'accordo di almeno due volontà dirette a costituire un vincolo giuridico « duorum vel plurium in idem plactum consensus »;

Che, quando un danneggiato non è ammesso a discutere liberamente, né sulla quantità, né sulla qualità, né sul peso, né sul prezzo dei propri bovini perduti, cioè sull'entità del proprio danno sofferto, ma deve sottoscrivere una liquidazione che non lo può soddisfare, perché manifestamente inferiore e quindi inadeguata e illegale, è doveroso dubitare della validità del consenso da lui prestato: di quel consenso che è pure uno dei requisiti essenziali per l'esistenza stessa dell'accordo;

Attesoché dalle indagini accuratamente esperite e dalle autorevoli testimonianze assunte, questa Commissione ha la prova convincente che, in buona parte dei concordati di cui si tratta, il consenso, inoltre, è stato dato per errore, non potendosi ammettere che, chi sa di avere diritto, per esplicita disposizione di legge, ad una somma che lo metta in grado di riacquistare un'armentata eguale a quella perduta, si adatti volentieri a ricevere invece una somma inferiore di un terzo ed anche della metà, tale cioè da non risarcirlo del suo danno, e da non consentirgli il riacquisto dell'animale: è evidente che con 1300 lire o con 1600, o con 1700 non si può comperare oggi una discreta armentata, mentre il Consorzio Zootecnico cede le armenti al prezzo di favore di lire "600", al quintale;

Attesoché la Commissione ha altresì associato che per un'altra parte dei concordati il consenso è viziato da dolo, cioè da vero inganno, cosicché molti danneggiati, e fra questi alcuni del Comune di Ragogna, hanno accettato l'insufficiente prezzo loro offerto, e ne avrebbero accettato anche uno più basso, sotto la minaccia seria loro pubblicamente fatta che avrebbero altrimenti dovuto attendere sei o sette anni per concordare, con pericolo di perdere forse anche ogni risarcimento;

Altri, e fra questi quasi tutti quelli del comune di Maiano, hanno sottoscritto il concordato dietro formale pubblica promessa loro fatta di un aumento di prezzo, ove il Ministero l'avesse concesso, aumento che sarebbe invece impossibile qualora la Commissione dovesse omologare oggi i concordati;

Attesoché il vizio di consenso per le cause suaccennate infirma la validità dei concordati;

che, per il complesso di tutte le circostanze suesposte, l'omologazione non può essere dalla Commissione concessa a tutti i concordati di cui in epigrafe;

Per questi motivi  
 Respinge tutti i concordati per perdita di bestiame bovino di cui si tratta relativi ai danneggiati suindicati in epigrafe.

Saa Daniele 27 luglio 1920  
 Il presidente  
 f.to G. Spinelli  
 I membri  
 f.to A. Stroppolati  
 f.to V. Mattiussi  
 Il segretario  
 f.to Della Santa

### GEMONA

Elenco dei concordati omologati dalla Commissione nell'ultima sua seduta:

Gemona: Grillo Giuseppe (Tabi-sna) ab. L. 5000, 3600 — Stefan-nuti Lucia ab. 7000, 4 mila — Taniere Veronica ved. Marini ab. 7000, 4950 — Tuti Giuseppe ab. 2366, 3 mila — Carpanelli Germino ab. 9 mila, 5600 — Tuti Tomaso ab. 5 mila, 3300 — Tuti Caterina ab. 3 mila, 2 mila — Tuti Anna ab. 3300, 3 mila — Vidoni Angelo ab. 4993, 4500 — Sangui Italia ved. Seravalli ab. 4 mila, 2600 — Sabidussi Antonio ab. 8 mila, 5 mila e Sabidussi Antonio com. 6500, 6 mila — Forgiarini Pietro ab. 5 mila, 3 mila — Soatti Lucia vedova Postolati ab. 15 mila, 11 mila — Comitato locale Croce Rossa Italiana ab. 3 mila, 2 mila — Società "Pro Gemona" ab. 12500, 10 mila — Pittin Giacomo, Sante e Pietro fu Piet. o fabb. rur. e urb. 11300, 8130 — Bizzaro Pietro e Antonio fu Luigi ab. 5 mila, 2600 — Società Cattolica ab. 2500, 1800.

Alessio: Stefanutti Fiorenzo ab. 2244, 2 mila e az. agr. 2258, 2600 — Stefanutti Giuseppe ab. e az. agr. 3876, 2790.

Braulins: De Cecco Mattia (Mati-te) ab. e az. agr. 3700, 3 mila — De Cecco Francesco id. 3700, 3100 — De Cecco Pietro id. 3700, 1950 — De Cecco Giuseppe ab. 4 mila, 2790 — De Cecco Giuseppe az. agr. 2500, 1800.

Ossopo: Feragotto Andrea ab. e az. agr. 4200, 2700.

Trasaghis: Vidoni Antonio ab. e az. agr. 3500, 2200 — Cecchini Valentin id. 6 mila, 3 mila.

### Il latte non manca, ma...

Gli è doloroso il constatare come molti bambini, figli di operai, debbano soffrire per mancanza del principale loro alimento, il latte. Nelle lattee viene portato giornalmente il prezioso liquido in quantità grandissima e cioè a decine di quintali, per fare il formaggio. Alle povere donne che si recano in quei locali a supplire un mezzo litro di latte, pagandolo a qualunque prezzo, viene negato quasi a tutte, e nulla valgono i pianti e le invocazioni.

Ma perché questo trattamento? Non devono mica vivere soltanto i figli dei contadini e dei signori!

L'autorità dovrebbe occuparsi della cosa.

«Manche la potarie!» gridano le nostre donne perché tutte non possono ottenere l'aiuto della levatrice nei momenti in cui si rende necessario il di costei intervento.

E come può fare l'unica levatrice del Comune per accontentare tredicimila abitanti?

Ed è da notarsi che le nascite segnano un crescendo sempre più sensibile, perché vi è una gara nel mettere al mondo i nuovi cittadini, speranza della Patria avvenire, senza — da parte di parecchie, — preoccuparsi se il nascituro viene fra i destinati a morire, legittimamente o no. E' giusto quindi il lagnare delle povere donne per mancanza di potarie (così esse chiamano le levatrici), ed è sempre ora che si provveda a coprire il vuoto con la nomina di almeno una seconda ostetrica.

L'aquedotto. — Mi si assicura da... ottima fonte, che fra pochi anni l'aquedotto funzionerà regolarmente. Per ora, e la cosa dura già da un bel pezzo, l'aquedotto non ha acqua che a piccoli intervalli durante la notte, quando tutti dormono. E'

un'acqua educata e non vuol disturbare di giorno la gente affaticata: basta il vino, a quella ore.

Non so se per far dispetto al nemico o per altri fini, durante l'invasione l'acqua fu continua ed abbondante.

La popolazione ha torto di mormorare e reclamare. Le cose vanno bene così.

### Corse

L'Unione Sportiva Gemonese ha indetto per domenica p.v. una gara di corse ciclistiche e podistiche sul percorso (5 chilometri, tutti in salita) Gemona - Montenars.

Il punto di partenza è Gemona (Porta Udine) l'arrivo a Montenars (Piazza del Municipio).

Le gare sono libere a tutti i dilettanti.

Le domande d'iscrizione devono essere fatte alla sede dell'Unione Sportiva in Gemona entro le 12 del 1 agosto.

I premi sono:

Per la corsa ciclistica 1. Coppa d'argento 2. Medaglia d'oro grande 3. medaglia d'argento 4. medaglia d'argento 5. medaglia di bronzo.

Premio speciale in oro di argento per il corridore più giovane che arrivi in tempo massimo.

Per la podistica 1. Medaglia d'oro 2. medaglia d'argento grande 3. medaglia d'argento media 4. medaglia d'argento piccola 5. medaglia di bronzo.

A tutti i premiati verrà rilasciato il relativo diploma.

### Lo sciopero è cessato

Intesa che si è giunta da Udine: il compagno Spizzo ed è stato deliberato, dagli operai, di obbligarlo, per amore o per forza, gli imprenditori di sborsare la differenza loro dovuta per aumento di mercede.

Quattro guardie rosse hanno avuto il compito di andar a prendere gli impresari Fittini e Bressani, ciò che hanno fatto conducendo i due all'Albergo — Stella d'Oro — Quivi sono intervenuti lo Spizzo e alcuni rappresentanti della Camera del Lavoro.

Fra quest'ultimi e i due industriali si sono intavolate trattative, che hanno durato fino alla mezzanotte raggiungendo l'accordo.

Durante le quattro ore di trattative, davanti all'Albergo un forte numero di operai ha inscenato una gazzarra, che non finiva mai di cessare. Oggi tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Nuova Industria — In via Giuseppe Bini è sorta una nuova fabbrica di mobili di ogni specie. Ne è proprietario e direttore il sig. Salvi Arturo, il quale ha dato già prova di essere un bravo artista. Ho potuto vedere alcuni mobili da esso confezionati ed ho rilevato che sono stati costruiti con molta arte e buon gusto. Auguri di buoni affari.

### PRENENICO

#### E le nuove campane?

Dall'alto del nostro campanile seguita a strillare, tremebonde, due minuscole campane, due campanelli, si può dire, da Chiesa.

Dai limitrofi paesi di Ronchis di Laisana, di Palazzolo dello Stella, di Rivarotta di Teor arriva fino a noi l'eco del dolce concerto dei nuovi sacri bronzi, in sostituzione di quelli asportati dall'austriaco invasore. E tale eco armoniosa si fa sentire da un semestre e più.

A quando le nostre nuove campane? O dovremo noi attendere siamo installati prima nella più minuscola frazione?

Giuriamo la domanda a chi di dovere, e notiamo come tutta la popolazione, senza distinzione di partito, rievochi sovente la dolce figura del non mai abbastanza compianto Monsignor Alessio, il quale, per tutto ciò che concerne la Chiesa, nulla trascurava.

Con l'opera del mai dimenticato Alessio a quest'ora « la dolce musica del villaggio » si farebbe sentire da un pezzo!

### TARCENTO

#### Camere per i profughi.

L'ufficio di Assistenza civile di Tarcento ha potuto avere dal Ministero per le Terre liberate N. 50 camere complete da cedersi alla popolazione profuga in conto risarcimento danni di guerra, o a pagamento diretto per L. 680. Sono composte: N. 2 lettieri in legno; N. 1 armadio, N. 1 armadione, N. 2 comodini N. 2 sedie. Chi volesse acquistarle, può rivolgersi presso l'ufficio stesso.

1. Bollettini per la riscossione della Tassa di Macellazione dei bovini (R. D. 15 aprile 1920 n. 577) trovano in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco e Figlio, via della Posta n. 42, Udine al prezzo di L. 6 centesimi. PROSPETTI per importi, cent. 25 al foglio.

## Povoletto glorifica i caduti per la Patria

(Dal nostro inviato speciale)

29. Il cuore del popolo, e il suo pensiero più sacro, si è elevato quest'oggi a rendere tributo d'affetto verso i difensori di quella libertà che in queste terre è sentita maggiormente che altrove. I gloriosi caduti del Comune, uniti nella morte, lo sono stati nella riconoscenza devota di chi li ha visti nascere, crescere, e li ha educati ai sentimenti per i quali dedicarono l'olocausto altissimo.

Il culto dei gloriosi trapassati sarà sempre vivo, come simboleggia il verde che a profusione adorna la piazza del Municipio di Povoletto.

Festoni intrecciati a drappi tricolori, tappezzano la facciata dell'edificio comunale, pali rivestiti di rami, ed uniti da festoni di verdi foglie, sono disposti a semicerchio.

### La lapide commemorativa

A sinistra dell'ingresso Municipale, su artistico marmo, sono scolpiti in oro i novantasei cognomi e nomi dei caduti per l'Italia.

Li sovrasta la dedica: Questo marmo — ricorderà nei secoli — i nomi e la virtù latina — dei prodi del Comune di Povoletto — Palme in eterno — fidenti in cielo e nel cuore d'Italia.

Uno splendido giro di fiori freschi circonda il marmo e reca sui nastri: « Le insegnanti del Comune ai prodi caduti ».

Sopra l'ingresso della chiesa, un grande quadro reca quest'iscrizione: « Onoranze solenni — ai suoi prodi — caduti gloriosamente — per la grandezza d'Italia — il Comune di Povoletto — tributa ».

Il tempio è parato a tutto: i colonnati sono stucchi di nero, i ceri sono pure adornati da neri nastri, gli altari sono abbrunati. Nel mezzo, un catafalco funebre raccoglie fiori e ramoscelli verdi intrecciati da buone mani gentili; è l'omaggio dei familiari, dei paesani, ai cari che hanno dato la vita per loro, per noi tutti.

La parete dell'altare maggiore, è costellata di corone votive. Fiori, molti fiori... il parroco don De Monte, con affettuosa cura, ha contribuito, nella sua chiesa, alla riuscita della solenne commemorazione.

Il paese ha l'aspetto insolito, come nei di solenni: Dai luoghi vicini, accorrendo, viene a rendere più significativa la cerimonia.

### Alcuni nomi

Alle nove, sotto il grande taglio dalle larghe chiome baciate dal sole, si raccolgono sulla piazza le autorità, gli invitati.

Il commissario prefettizio avv. Raffaele Berghinz, che attivamente s'occupò per l'odierno tributo ai caduti, riceve e dispone condevole dal segretario comunale rag. Gobbo.

Vediamo un eletto gruppo di signore: co. Elsa Zanardi-Landi-Lampertico, marchesine Francesca e Carolina Mangilli, signore Berghinz, Borghetti Rosa Coren, Pitotti, signorine Ballio, Della Rovere, Falleri, direttrice didattica signora Maria Cozzi con tutto l'egregio corpo insegnante e ancora altre...

Notiamo inoltre: cav. dott. Lucio Coren, marchese Carlo Mangilli e Aldo Mangilli, avv. cav. Gio. Batta Della Rovere, dott. Francesco Pascoletti, dott. Musoni, sig. Mario Coren cav. Luigi Degano, sig. Enrico Cattarossi, sig. Antonio Basutto, Martini Nicolò, Antonio Fabris, Saccavini Antonio pres. Associazione Combattenti e molti ex assessori e consiglieri.

Poco prima delle dieci, ha inizio

### La cerimonia nera

In chiesa s'assiepa gran popolo, tutt'ingiro al Catafalco. La mole funeraria è circondata da un picchetto di cavalleggeri Monferrato e da uno di alpini del 5.º Regg. Battaglione Tirano, al comando del sottotenente di cavalleria sig. Ettore Cinalli; ai lati vi sono pure due carabinieri. Il servizio d'ordine è prestato dal brigadiere Silvio Zigiotti della stazione R.R. C.C. di Faedis. Le autorità si dispongono ai lati dell'altare maggiore. La messa è celebrata dal parroco di Povoletto, don Giovanni De Monte.

Prima della benedizione ai Caduti e delle esequie il prof. don Giuseppe Driani, del Seminario Arcivescovile di Udine, ascoltato con profonda attenzione dice:

### L'orazione funebre

#### del sacerdote prof. Driani

L'egregio sacerdote esordisce così: — La polvere coprirà la polvere delle ossa dei nostri prodi caduti, ma per luce di cielo e per calore di cuori sulla zolla del loro sepolcro albergerà costantemente il crepuscolo di una vita novella.

« Che cosa se non il senso vivo di questa vita ha ispirato i gentili organizzatori di questa commemorazione pietosa, che cosa se non il senso vivo di questa vita ha coadiuvato oggi in questo tempio e dinanzi ad un artistico marmo questa folla di popolo fremente di commozione, odeggianti in una fiumana di affetto riconoscente? »

« Voi vivete, o Eroi caduti che oggi onoriamo. Se voi non viveste e non mi udiste, io rinuncerei di inneggiare a voi in quest'ora di comunicazione tra due regni, come mi rifiuto di inneggiare alla vuota bocca del vostro cannone oggi muto. Come mi rifiuto di inneggiare alle orecchie di quel cavallo che voi fieramente sferzaste alla battaglia. »

« Voi vivete! A voi viventi una vita novella innanzi tutto il saluto di quella Chiesa che genera nel sangue, è madre e santificatrice dell'eroismo di tutti i secoli: a voi vigili difensori ed arditi dilatori dei confini d'Italia il saluto di quella Chiesa, che all'epoca delle grandi invasioni mandò i due pontefici ad arrestare i barbari furetti alle porte d'Italia, a voi Eroi della nuova latinità contro il Germanesimo invadente il saluto di quella Chiesa che trasformò nella nuova civiltà latina la stessa barbaria germanica. »

« A voi in secondo luogo il culto affettuoso di questo popolo, che vede splendere come un astro il vostro nome nel cielo dell'eternità e dell'itali. »

« Quali le ragioni di questo culto? « Noi onoriamo i nostri eroi precisamente perché son nostri e perché sono eroi. »

« Sono nostri: l'anima loro è come pianta divelta dalla gleba del nostro suolo. »

Ecco il torrente, nei cui gorgi spumeggianti essi videro il simbolo della loro giovinezza in tumulto. Ecco i campi turgidi di un dì dei frutti del loro lavoro; ecco il taglio annoso degli innocenti loro ritratti; ecco i pianti, ecco il ruscio del refrigerio del loro armento. Ecco la scuola dove s'addeberò chiedendo luce pel sentiero della vita: ecco la Chiesa dove l'amor di Dio si sposò nel tolo del loro cuore: all'amore della famiglia e della Patria, dove profusero tante volte sui piedi del Crocifisso un tesoro di balsamo e di lacrime per ricevere come retribuzione un altro tesoro di balsamo e di rugiada celeste. Stete nostri, o generosi! A voi cui fiottò nelle vene il sangue nostro il saluto riverente e commosso della piccola patria, della vostra Povoletto natale. »

« E sono Eroi. Addio, essi dissero un giorno ai loro diletti: addio, rispose dalla casa del padre loro ogni anima che li amava e il piano della dipartita fu come nube che velò il sole della loro giovinezza. Ma quella nube fu superata ben tosto dalla luce di una fede viva ed eccoli i nostri eroi sugli spalti della Patria imperterriti come leoni. Di bronzo era il loro elmo e di bronzo era il loro petto: essi stettero sempre all'erta per ismorare le insidie nemiche; essi non si addormentarono, né piegavano il capo sulle armi del loro combattimento. Sopra il loro capo volteggiava minaccioso l'aereoplano sulle loro pupille si posavano le micidiali molecole dei gas asfissianti, le pale perforavano le loro carni ed il gelo rendeva inerti i loro piedi di cervo. »

« Dicano, dicano dell'eroismo dei nostri caduti le acque insanguinate dell'isonzo, le valli e i colli scabrosi del Carso, i monti di Carnia, Cadore e Trentino: mormori il Piave all'orecchio di questi suppli amministratori la virtù potente del loro figli e fratelli. Le loro mani sanguinanti non poterono più stringere un dì la nostra bandiera ma essa non cadde; che anzi dalle loro mani eroiche si levò in alto nel cielo del trionfo, ove rosseggiava più viva nella fiamma del loro amore, ove verdeggiava più fresca nella vitalità della loro speranza, ove come l'ala d'un angelo, biancheggiava della loro purezza. »

« Sono eroi. A loro il saluto riconoscente della grande Patria, dell'Italia: non d'una patria sola, ma di tutte le patrie, poiché dinanzi al sangue dell'eroe scompaiono le distinzioni delle nazionalità e dei partiti: tutti devono chinarsi ed ammirare. Anche coloro che pronunciano un giudizio sfavorevole sul nostro intervento nella terribile guerra, se hanno un senso di moralità se conoscono la trascendenza dell'eroismo, devono baciare il sangue dei nostri forti e levarsi il cappello dinanzi alla lapide ricordo, tessè scoperta alla luce del

sole d'Italia che la irraderà di riconoscenza perenne. »

« Nella cerchia d'amore che oggi ci rinsierra coi nostri cari caduti, l'anima nostra, inquisitrice delle cause delle cose, si domanda ansiosa: quali i fattori di tanta eroica cavità? rispondiamo tosto: uno, l'amore della patria terrena; l'altro, più efficace, la potenza che viene dal Cristo dei dolori, che si sacrificò per i fratelli, che si assise consolatore coi nostri prodi nella trincea, che con la sua destra di Samaritano pietoso fasciò le loro ferite e cessò i dolori della loro morte e colla sinistra additò loro una sede in cielo, dove il soldato che compie il suo dovere per l'Idio e muore in Lui, viene recinto da una corona di gloria e di esultanza sempiterna. »

« E dopo avere insistito sul concetto che « una semplice sanzione umana che tutta si dissolve nella vita presente, non è sufficiente in chi ragiona, in chi non è fanatico, a determinare il sacrificio della vita », ma « (i vuole una sanzione oltre la patria terrena, oltre la tomba; un premio lassù nel cielo, dove i forti non muoiono mai » « rendiamo omaggio (soggiunge) al carattere cristiano del sacrificio dei nostri caduti ».

« E conchiude: « E' bella la lapide-ricordo del nostro municipio ai caduti del comune di Povoletto, ma resterebbe troppo fredda senza la fiamma della religione, troppo muta senza la parola del Cristo: lo sono la resurrezione e la vita: chi vive e crede in me non morrà in eterno. »

« E la luce è la ispirazione soave di questa fede che in questo istante ci fa pregare, ci apre il cuore alla speranza, ci fa perfino gioire. »

« E' la voce di questa fede, che ai giovani gloriosi superstiti di questo Comune, i quali oggi fanno omaggio ai loro fratelli caduti rammentando solennemente: Compilate l'opera dei vostri fratelli: essi diedero alla Patria nuovi confini e voi date il frutto di una virtù intermentata, d'un lavoro santificato da Dio. Giovani superstiti! Nella luce dei nostri morti e del nostro credo cristiano, voi non siete una semplice macchina per far denari, come vi ha definito un alfarismo politico; voi non siete lo strumento di basse passioni: voi avete la missione della Provvidenza di accrescere ogni giorno colla virtù colla religione, colla civiltà il valore del sangue dei fratelli che soccomberanno al vostro fianco. »

« O generosi nostri caduti! La bandiera del Cristo risorgente è la Sindone del vostro sepolcro, è la vita del marmo, dove sono scolpiti i vostri nomi gloriosi. »

« Salvate, salvate o fiori del giardino d'Italia, gloria imperitura di Povoletto natale, fiori eternamente freschi del giardino di Dio. »

« Salvate i salvate! »

« Si scopre la lapide »

La chiesa si sfolla, e gli intervenuti si raccolgono sulla piazza, dinanzi al Municipio. Di fronte alla lapide si schierano, in quadrato, le truppe che vennero da Udine a render più significativa ed austera la commemorazione. Sono due reparti: dei cavalleggeri Monferrato comandato dal capitano sig. Enrico Vaita e del sottotenente sig. Ettore Cinalli; e del 5.º alpini, comandato dal tenente sig. Attilio Botto.

Al lati si dispongono le autorità, le famiglie dei caduti, le maestre con la scolaresca, e tutt'intorno numerosissimo popolo.

L'avv. Berghinz fa levare i drappi che coprono la lapide, la truppa presenta le armi e tutti si scoprono. Commovente e gentilissimo omaggio recano i bimbi delle scuole. Il mazzo di freschi fiori che ognuno ha in mano, è lanciato verso i gloriosi nomi dorati che scompaiono sotto una pioggia multicolore. E' come un battesimo e una promessa. Applausi fragorosi s'elevano dagli astanti.

Il discorso dell'avv. Berghinz

Il commissario Prefettizio, con forte voce, pronuncia queste nobili parole:

### Signori

Vi ringrazio d'esser qui conveneruti.

E' bene sappiate che l'idea e l'iniziativa di ricordare, con questo marmo, i nomi gloriosi dei caduti in guerra del Comune, di ricordarli tutti uniti e di porre questo ricordo sulla casa di tutti è sorta, circa un anno fa, spontanea tra i benemeriti membri di quella commissione di Assistenza Civile che tanto validamente ha operato durante la guerra per lenire i disagi.

Col civanz d'amministrazione si è costituito un primo fondo cui è venuto in lieve soccorso l'amministrazione comunale, devolvendo la piccola somma destinata, in bilancio alle pubbliche festività, cui è venuto a complemento, la generosità vostra.



Il ricordo marmoreo, decoroso, giusto tributo di riconoscenza ai Caduti, è proporzionato ai mezzi della Comunità.

Nella dedica: si ricorda la Virtù latina. In nessun luogo come in terra Friulana questa scritta ha un valore ed un sapore. La guerra ci ha appreso un fatto che noi ignoravamo: quello di non essere stati, prima, sufficientemente conosciuti dei nostri Amati Fratelli.

La lunga permanenza fra noi, disagi, talvolta strazianti, da noi patiti sotto i loro stessi occhi il flagello della invasione nemica, i nostri profughi, i nostri mutilati, i nostri morti hanno rivelato loro quanta parte abbia avuta, nella tragedia della guerra, questa virtù latina che noi abbiamo saputo conservare, attraverso i secoli, in questa terra radiosa, a traverso Aquileia, eredi di Roma madre eterna di civiltà.

Lungo molti secoli abbiamo dovuto, per primi affrontare le invasioni barbariche, abbiamo, per primi dovuto subire tutte l'onta, e tutte le depredazioni, abbiamo dovuto tener nascosta nel sacrario delle nostre famiglie la face della libertà tramandando, per generazioni, solo il ricordo dell'antica gloria, il ricordo dell'antico sapere, il ricordo della antica grandezza quando vinti, la gloria, il sapere e l'antica grandezza eran ludibrio del vincitore.

La guerra ha portato qui ogni stirpe ed ogni razza; ancora una volta sono state arse le case, nostre ancor una volta sono state depredate e vicino alle antiche rovine, altre rovine sono state fatte, ma l'anima nostra flagellata nei pericoli, flagellata dal dolore, si è ancora una volta purificata alla face che i nostri padri han mantenuta accesa, nella virtù latina.

I nostri paesi portano le tracce evidenti del passato glorioso, vedete ancora, sui gioielli possenti dei monti vicini, le torri romane, noi parliamo una lingua neolatina, abbiamo scido il cuore e forte la volontà e rivendichiamo l'onore della antica origine col sacrificio di questi nostri figli migliori col romanamente, oggi tributiamo, in questo marmo, l'onore della gloria.

Le invasioni hanno portato fra noi genti diverse e qui presso, tra monti, mantengono loro dimora gli slavi; ma la face della civiltà nostra ha sempre attratti tutti i popoli e tutte le stirpi ad uno stesso governo perché la virtù latina è fatta d'arte, di scienza e di cultura che son le tre amabili sorelle che avvengono gli uomini in un laccio d'amore.

Noi abbiamo fatta la guerra perché dall'alto di quei monti il nemico guardava insidioso nelle nostre case. Or che quei monti son nostri e che la popolazione che vi abita è ritornata sotto l'Aquila Romana che fu simbolo d'Aquileia nostra, ritorneremo all'antica nostra consuetudine.

Molte volte, durante la guerra, ho udito dire dai nostri fratelli generosi, che militavano nelle file dell'Esercito, che grande efficacia avrebbe potuto esercitare sull'andamento delle operazioni belliche la formazione di un contingente Friulano.

A chi, infatti, avrebbe potuto sembrar più degna la difesa, più onorevole l'offesa, se non a noi figli innamorati di questa terra radiosa da cui escono spesso le ombre degli Eroi a ricordare le glorie passate, a rammentare le sventure subite, a ricordarci l'offesa recataci dall'invasore?

Abbiamo assolto, con onore, al compito nostro di guardie del confine: i nostri fratelli d'Italia ci hanno dimostrato coi larghi aiuti concessi ai profughi, col riconoscimento dei danni di guerra, la parte da noi presa alla tragedia; sentiamo che la grandezza d'Aquileia risorge per la grandezza di Roma madre e che quanti furono sotto le sue aquile con noi, son presi nel laccio dello stesso amore; pensiamo a ricomporci nelle civili istituzioni con quella concordia che fu per questi eroi strada alla gloria, che sarà per noi arris di pace e di prosperità.

L'aver raccolto in un sol marmo i nomi dei caduti del comune è un monito di concordia che vi sottopongo perché ritengo sia l'unione quella che vi potrà giovare.

Il Comune è la famiglia vostra; e come tutte le famiglie hanno un regime e come le famiglie rette bene prosperano, così mi auguro che su questo marmo voi possiate far promemoria di voler unita la vostra grande famiglia sotto il vostro stesso governo.

Inalzando lo sguardo dalla contemplazione di questa contrada su cui non guata più lo straniero dalle cime di questi monti che furon mal vietato confine; ritorno col pensiero alla madre Roma centro d'ogni amore e ripensando alle generazioni passate che ci diedero la fortuna d'esserle ricongiunti, col plebiscito, mi par doveroso ricordarvi che il sacrificio dei nostri Eroi è quel sacro tributo che il figlio ha dovuto alla

madre per esserne degno, che la gloria che noi tributiamo ai caduti è il premio della loro gloria, che il dolore per la loro morte è sanato dal balsamo della vittoria!

La famiglia, il Comune, il Friuli e l'Italia sono stati gli auspici sotto i quali son caduti i nostri cari benedetti.

Teniamoli stretti, questi simboli, al nostro cuore per la gloria e per la grandezza maggiori del Re e della Patria — del Re cui va oggi più intenso il pensiero riverente d'ogni italiano, della Patria cui la virtù latina più che mai ci avvinse nel suo nodo d'amore.

Signori Ufficiali, grazie d'esser qui venuti a rappresentare l'Esercito nelle cui file i nostri eroi hanno validamente operato.

Signori, grazie d'aver bene accolto il mio invito.

A Voi, bimbi, cui toccherà, un giorno, la responsabilità della vita, grazie per aver voluto onorare con distinzione, questi vostri maggiori! Ripensando qualche volta, a questo giorno, a questa cerimonia, a questa lapide, ringraziate Costoro, in cuor vostro, d'aver cacciato il nemico oltre a quei monti, nelle sue terre, liberando le vostre!

La chiusa del discorso è salutata da incessanti battimani.

**Parla il ten. Cinali**

Accenna a parlare quindi il sottotenente Cinali. E' ascoltato con attenzione.

Egli dice: «Anonimo dell'Autorità Militare porge il riverente saluto a quegli eroi che cadde per un'ideale di giustizia e per la maggiore grandezza della Patria, saluto che estendo alle famiglie dei poveri morti le quali videro orlate le loro case dei fiori più belli.

Cittadini di Povoletto! non è facile cosa esprimere i sentimenti che si agitano nel mio animo: sentimenti di soldato e di cittadino che si toccano e si confondono.

Il soldato pensa con ammirazione e venerazione, mista a dolore, ai suoi fratelli più belli, più forti, più valorosi che immolarono per la «Grande Idea» la loro vita; il cittadino pensa che tali Grandi Eroi vengono giornalmente commemorati ed eternati nel marmo e nel bronzo della popolazione di quella regione che subì tutti i martiri della guerra: l'occupazione, l'invasione, l'esilio, il saccheggio e vide distrutti tutti i frutti di scolare lavoro, lavoro che le aveva arrecato agiatezza e prosperità.

Mentre in altre regioni che dalla guerra ebbero immensi vantaggi i cui abitanti accumularono facili ricchezze e che non diedero, per necessità belliche, tutti i loro figli alla Patria, poiché le officine ne assorbirono, nel mentre in quelle regioni i nostri Morti gloriosi rimangono dimenticati, nella regione la più devastata essi vengono santificati fra una purissima fiamma di patriottismo.

Nonissime popolazioni di tutto il Friuli; è la prima volta che ho agio di parlare a parte di voi in una così solenne occasione ed io ne apro il mio cuore per porgervi un ringraziamento a nome di tutti i soldati d'Italia e delle loro famiglie.

Il ringraziamento che vi porgo è per la larga ospitalità che ci concedeste, per l'affetto di cui ci circondaste durante i quattro anni di guerra.

Tate ospitalità ci fu dolce e ci rimase nell'animo scolpita e se gli errori della guerra ci furono alleviati e se il ritorno dal posto dell'onore ci sentiamo riconfermati: ciò fu perché ogni qualvolta bussammo alle vostre case per richiederli il bicchiere d'acqua ci obbligate ad accettare del vino, ogni qualvolta vi richiedemmo il giaciglio di paglia o di fieno cedeste il vostro letto e ci offriste tutto ciò che immensa ed umile bontà, sapienti di non poterci dare di più. E voi ogni volta che vi sedemmo ai vostri focolari vedemmo nei vostri volti quelli dei nostri cari che nelle case pregavano per i figli lontani benedendoci.

Friulani, disgraziate condizioni di Finanza non hanno permesso sinora al Governo di poter risanare totalmente le vostre piaghe profonde e di potervi restituire parte di quell'agiatezza che godevate allo scoppio dell'immane conflitto. Voi però comici dei momenti difficili che la Nazione attraversa dovete proseguire nella vostra patriottica aspettativa e bandendo esempio da chi diede la vita per la Grandezza della Patria, sopportare ogni sacrificio contribuendo con la vostra laboriosità proverbiale alla rinascita del Paese.

Stringiamoci sempre più in una fratellanza di lavoro, di giustizia e di pace e facciamo sì che quel nome tanto bello e tanto grande, per quale lo strazio della carne lacerato dal piombo ci sembrò nulla, per quale non avvertimmo i morsi della fame e della sete, che nei momenti di maggiore pericolo ci rese esultanti ed intrepidi, per quale tuttora e sempre siamo pronti anche al supremo sacrificio, facciamo che quel nome in tutto il mondo risuoni rispettato ed amato — il nome, santo, puro e dolce della nostra Patria: Italia! Italia! Italia!

Le toccanti parole dell'egregio tenente hanno destato viva commozione e più di uno, ringraziava e si congratulava col bravo ufficiale.

Gli intervenuti si recano poi nel vasto cortile del sig. Giuseppe Genaro, ove è offerto dall'autorità Comunale il vermouth d'onore, ottimamente servito.

Il popolo si ferma in capannelli davanti alla Chiesa, davanti alla lapide, commemorando la solenne cerimonia, i parenti e gli amici ricordando sulla lapide i nomi dei loro cari, ricordandone la vita, ricordando di taluni qualche episodio...

Della giornata e degli elevati discorsi uditi, fra la buona e laboriosa popolazione resterà lungo il ricordo.

**E. Cicalini**

## GRADISCA DI SEDEGLIANO

Per il Monumento ai caduti

Il Comitato costituitosi per l'erezione di un Monumento, che dovrà sorgere nel centro della vasta Piazza del paese, ad onore la memoria dei gloriosi compaesani caduti in guerra, ha testè condotto a buon termine la parte più laboriosa, più difficile e più delicata dell'opera sua: l'elenco nella proposta, propaganda, opera di convincimento ed illustrazione del santo scopo da raggiungere: raccolte delle adesioni, studio e scelta del progetto.

I risultati ottenuti sono veramente lusinghieri, tanto per gli organizzatori quanto per la popolazione tutta. E' degno di lode e meritevole della pubblica considerazione il principio di base voluto da tutti ed effettivamente applicato: la somma occorrente sarà tratta esclusivamente dalle offerte spontanee dei compaesani.

La somma finora raccolta sorpassa la rispettabile ed eloquente cifra di 12 mila lire senza contare le offerte da raccogliere ancora.

## PORDENONE

**Apatia.** — L'associazione impiegati e commessi, si lagna, perché dopo tre mesi che è nata è ben lontana dall'aver raggiunto lo scopo propostosi.

— Noi — dice in una circolare diramata in questi giorni — abbiamo cercato di organizzarci con carattere e con forza ma, o noi non lo abbiamo meritato o voi non ci avete compreso: non siamo riusciti a raccogliere intorno a noi il numero di soci che avremmo voluto per avere il diritto di agire a nome di tutta la classe.

E la circolare si lagna fortemente di questa apatia dimostrata dagli impiegati pordenonesi, e gli invita a serrarli tutti nelle file dell'Associazione.

## S. PIETRO AL NATISONE

**Una chiesa in fiamme.** 29. — La chiesa di Antro è stata quasi totalmente distrutta da un incendio, provocato da un fulmine. Furono salvati il coro e la sacrestia.

**Il trenino deraglia.** — Stamattina, il trenino di Caporetto, arrivato sopra Piazza ha deragliato ed alcuni vagoni merci si rovesciarono. Vetture partite da Cividale, formarono un altro convoglio che permise ai passeggeri la continuazione del viaggio.

## PALMANOVA

**Patronato scolastico.** — Fra le nostre pie istituzioni, quella che per il passato non ha potuto esplicare la sua opera provvida, è il Patronato scolastico. Quest'anno, mercé i pochi fondi residui ed il largo appoggio della cittadinanza, l'Amministrazione è riuscita a svolgere un programma abbastanza arduo e meritevole di essere seguito dalle future Amministrazioni.

Oltre all'attiva sorveglianza sull'andamento scolastico, che purtroppo per ragioni infinite, è ben lungi dall'essere congruo ai bisogni intellettuali moderni, l'Amministrazione è riuscita ad inviare ai bagni di Grado 13 alunni poveri e bisognosi di cura. Furono accompagnati il 15 corr. dal presidente e dal D. Cav. A. Tami, ed alloggiati convenientemente in una villa dove viene loro fornito pane e sufficiente vitto. La cura dei piccoli beneficiati cesserà il 14 agosto: abbiamo avuto occasione di visitarli in questi giorni, e presentano ottimo aspetto fisico e morale.

Sentiamo il dovere di congratularci con l'Amministrazione, in modo particolare col suo benemerito presidente Riccardo Geremia che in tutte le nostre istituzioni cittadine, porta il suo prezioso contributo, con instancabile energia, con la massima buona volontà e sapere.

**Un arbitro benefico.** — Giorni or sono fra i Signori Domenico Trentin di Fogliano e Antonio Falcer di Fossalta di Piave, ebbe luogo una scommessa relativa a discussione di cavalli.

Il sig. Gino Olivo venne nominato arbitro e sentenziò il versamento alla Congregazione di Carità locale la cospicua somma di L. 850.

L'Amministrazione riconoscente, si ringrazia i signori Trentin e Falcer ed il benemerito sig. Gino Olivo.

## CIVIDALE

Per il primo centenario del Tomadini

Per la celebrazione del primo centenario di Mons. Jacopo Tomadini, grande musicista, di cui non solo Cividale, sua città nativa, ma tutta Italia si onora, si costituiscono sin dal gennaio di quest'anno un apposito Comitato locale così composto: Cav. avv. Antonio De Pollis, Sindaco, Presidente onorario; Can. co. Liva Valentino, Decano, Presidente effettivo; Signor Broat Giacomo; Comm. avv. Brosadola Giuseppe; Co. Prof. Della Torre Ruggero; Co. Della Torre Renato; Prof. Cav. Leicht Silverio; avv. Marioni Giuseppe; M. Tomadini Raffaele; M. Don Zuliani Vittorio.

Aderirono prontamente e con entusiasmo alla proposta delle onoranze i più celebri maestri ed istituti musicali d'Italia, e fu già per la ricorrenza pubblicato il seguente programma:

1. Acquistare gli autografi tomadini ed assicurarne la conservazione; ciò che per Cividale sarà il monumento più luminoso al suo illustre concittadino;

2. Eseguire musica di Tomadini e promuoverne l'esecuzione non solo in Friuli, ma anche fuori, presso i più rinomati Istituti e Scuole musicali, come farà, tra altri, P. De Santi di Roma, nella Scuola Musicale pontificia, di cui egli è direttore;

3. Procurare la pubblicazione della musica tomadiniana presso una grande casa editrice;

4. Dare alle stampe uno studio musicistico storico su Tomadini;

5. Collocare decorosamente le salme di Tomadini e del suo primo maestro Candotti.

Per la migliore possibile attuazione di tali proposte noi contiamo sul favore dell'Alto Comitato di eminenti personalità, cui il comitato locale potrà rivolgersi, appena superate le gravi difficoltà che sino ad oggi avevano impedito l'acquisto, ora finalmente assicurato, degli autografi di Tomadini; circa duecentosettanta opere. Frattanto in Cividale si inaugurerà l'anno centenario il giorno 21 agosto prossimo, festa di S. Donato, con esecuzione di musica tomadiniana alle funzioni, ed una conferenza. Durante l'anno poi si svolgerà il programma già esposto, ossia esecuzioni; edizione delle opere (edizione che il M. Perosi approvò come l'opera più degna della ricorrenza centenaria); pubblicazioni ed altri oggetti sopra indicati.

Tracciato così nelle sue vaste proporzioni il grave compito il Comitato si rivolge ora a tutti gli amatori di Tomadini, pregando ognuno singolarmente di concorrere con le proprie offerte, a procurare i mezzi necessari per la buona riuscita della grande impresa; e confida che ogni cultore ed amatore dell'arte musicale risponderà col suo generoso consenso, ad onore di Cividale, che giustamente fu detto in Palestrina del secolo XIX, e deve essere considerato, giusta le espressioni del P. Amelli, come il più valoroso campione, che scendesse in campo per la riforma della musica sacra in Italia.

## Inaugurazione

del Circolo mandolinistico

Sotto buoni auspici si è inaugurato ieri sera il nuovo circolo mandolinistico G. Verdi con un trattamento musicale. La sala dell'Abbondanza adorna di piante e fiori raccoglieva una eletta e numerosa schiera di signore e signorine di autorità e cittadini. Il Sindaco parte della Giunta, il presidente della Banca Cooperativa, il presidente della Società Operaia, il rettore del Collegio Convitto, i giovani musicisti prendono il loro posto e subito sotto la direzione del maestro Lombardi inizia il concerto. Dopo eseguita la prima parte il presidente del Circolo sig. Sciozioso Pasquale ringrazia i presenti dell'onore fatto con l'intervento a questa inaugurazione spiega essere scopo della Società di educare i giovani alla musica e offrire grazie ad essi qualche trattamento familiare, che serva di onesto svago e sia nel contempo anche elemento di educazione. Ha vive parole di elogio per il maestro Lombardi già noto per la fondazione di diversi di questi circoli per la sua valentia nella divina arte musicale; e che fu più volte premiata.

Si prosegue poi nello svolgimento del programma ogni numero del quale viene applaudito. Pagine della «Traviata» e dell'«Aida», furono dovute bisare. A termine del Concerto i presenti non avevano che parole di elogio verso i componenti il Circolo e specialmente con il Presidente signor Sciozioso ed il maestro sig. Lombardi che del Circolo son l'anima e che la simpatica graziosa festa sepper così bene preparare. Segui un trattenimento danzante. A questi volenterosi giovani il nostro plauso ed ogni più vivo incoraggiamento.

**Cooperativa di consumo.** La Popolare. Domani, sabato, nei locali a piano terra, di proprietà del conte della Torre si aprirà al pubblico la cooperativa di consumo «La Popolare» fornita di vari e abbondanti generi. Sia la benvenuta.

## TRICESIMO

**Confessione.** — La contessa Linda Salvo di Sbruggio ha tenuto domenica, nell'Asilo una conferenza alle donne cattoliche sul tema: S. Caterina da Siena. Il dott. discorso fu coronato da vivi applausi.

**I poveri bambini infermi**

**andranno al mare**  
La raccolta dei fondi necessari per l'invio al mare dei poveri bambini linfatici e pretubercolari, iniziata così favorevolmente con il trattenimento di beneficenza all'Albergo al Friuli, ha proseguito rapidamente, grazie all'appoggio cordiale della Unione Commercianti Industriali ed Esercenti e per il concorso generoso della privata beneficenza.

Cosicché domenica 8 agosto 6 dei nostri cari bambini infermi andranno al Lido per una cura di quaranta-cinque giorni.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi al dott. Asquini.

Utile netto trattenimento beneficenza L. 750, M. rev. dott. cav. Dall'Ava Parroco 25, Banco V. Ellero e C. 100, Unione Comm. Industriali ed Esercenti 100, cav. Giovanni Sbruggio 25, Renato Della Vale 25, rag. Valentino Ellero 25, F.lli Pividori 25, Carlo Agnoluzzi 25, Pietro Tolazzi 25, Sante Gerussi 10, Agenzia Banca dei Friuli 200, Famiglia cav. Edoardo Tellini 100, Francesco Dri 25, Cooperativa Consumo 10, Francesco Greali 10, signa Amatrice Bianchi 10, fratelli Cosani 25, cav. Giovanni Ragazzoni commiss. Prefettizio 20, Quinto Ianni 10, Gio Batta Fant 5, Caffè Moro 10, Vincenzo Drigani 10, Aniceto Pignoni 5, Fant Pelizzoni 10, Luigi Cipriani 5, Brusini 10, fratelli De Anna 10, signa Ancilla Ottorogo 5. Totale L. 1665.

## ENEMONZO

**Beneficenza.** — Ad onore la memoria del capitano Fabiano Venier di Villa Santina, caduto alla Malpensa, il di lui fratello dott. Giacomo, farmacista ad Ampezzo, offrì alla nostra sezione combattenti, la somma di lire 50.

## AMPEZZO

**Esami di maturità.** — Ecco l'elenco dei promossi agli esami di maturità, tenuti ieri, l'altro e ieri in Ampezzo: Agostini Giuseppe; Comis Valentino; De Santa Paolo, Garvasutti Giusto, Gressani Gov. Batt., Perissutti Umberto, Pelli Tullio, Zattero Antonio, Pavoni Giovannina.

## VARMO

**Il nuovo Comm. Prefettizio**

Ieri giunse fra noi il distinto Signor Colonnello Bernardis cav. Vittorio, nuovo Commissario Prefettizio di Varmo. L'impressione generale è stata ottima. L'egregio funzionario che reggerà l'amministrazione Comunale fino alle nuove elezioni, ha già conquistato l'animo di tutti, sia per il fine tatto col quale tratta le questioni più delicate, specialmente quella della disoccupazione, come per i modi cortesi e cordiali che usa con tutti, specialmente con i poveri che ricorrono a lui per chiedere il suo interessamento nelle loro disgrazie.

Animato da altissimi sensi di civismo, appena giunto, ha pubblicato il seguente manifesto.

«Designato dal Capo della Provincia a reggere l'amministrazione del Comune, mi accingo con fermi propositi al lavoro fidente di poter riuscire ad assolvere degnamente l'onorifico incarico mermè il concorso costante ed onesto dei buoni cittadini.

«Animato da moderni sensi di giustizia, cercherò di rendermi ragione direttamente dei veri bisogni della popolazione, provvedendovi, in persona o sollecitando a farlo con tutti i mezzi consentiti, le competenti autorità.

«Nell'interesse generale, io chiedo pertanto alla popolazione, di voler attendere con calma e concordia all'opera di restaurazione civile.

Tale manifesto ha suscitato generale plauso e ci nutre profonda fiducia che gli affari del Comune prenderanno, da oggi, una piega ben diversa da quella passata.

Un fatto che addolcisce la bontà di cuore dell'Uomo che fortunatamente ora regge le sorti di questo Comune è il seguente:

Recautosi, il cav. Bernardis, in giro pel paese, e riscontrato de visu la vera miseria che vi regna, specie nella classe operaia, ha subito elargito, di propria tasca, lire cinquantila alla locale Congregazione di Carità. Ci risulta che altre generose oblazioni ha fatto ai poveri ricorsi alla sua bontà.

Vada, da queste colonne, a nome di tanti poveri beneficiati, un pubblico ringraziamento al signor Colonnello Bernardis cav. Vittorio e l'augurio che l'opera sua porti realmente al paese la invocata concordia e i benefici che da essa ci ripromettiamo.

## SMARRIMENTO

Ad Artegna (Udine) venne smarrito un cane da ferma: bracco lombardo, manto grigio, macchie marron, coda mozzata, striscia bianca fronte, grandezza media; età quattro anni, risponde nome Tom. Generosa marcia, portandolo Ditta Gio. Batta Micossi (Artegna (Udine)).

## CRONACA CITTADINA

### Commissione

**Pellagologica Provinciale**

Tenne seduta, l'altro ieri, presso la Deputazione Provinciale, la Commissione Pellagologica della Provincia di Udine, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Luigi Perissutti, presenti inoltre i sigg. dott. Balardi, dott. Berghini, ing. G. Cantarutti, avv. Casasola, dott. Grillo, dott. Marchettano, agr. Morelli de Rossi, dott. Volpi Ghirardini.

L'ing. Cantarutti diede relazione dell'operato della Commissione durante il precedente esercizio, e informò sull'azione svolta a favore del Pellagrosario di Mogliano Veneto per il ricupero di crediti verso i comuni della provincia di Udine.

La Commissione approvò di elevare da L. 500 a L. 1000 lo stanziamento annuo a favore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per la attività che questa svolge nel campo agrario-pellagologico.

Il dott. Grillo riferisce sui provvedimenti sanitari, lamentando lo scarso interessamento dei Comuni.

Interloquiscono i dott. Balardi, Berghini, Volpi Ghirardini, quest'ultimo confermando che la pellagra tende a diminuire, certo in conseguenza delle migliorate condizioni alimentari. Su proposta del dott. Berghini la Commissione approva un ordine del giorno col quale s'incaricano i sanitari della Commissione costituiti in sottocommissione sanitaria a presentare nel più breve tempo possibile una statistica dei pellagrosi poveri dei 56 Comuni pellagrogeni della Provincia; ciò nell'intento che l'aiuto della Commissione sia rivolto ai veramente bisognosi.

Il dott. Berghini richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di occuparsi della cura vitaminica della pellagra.

Sulle proposte di provvedimenti agrari-pellagogeni parlano il cav. Morelli de Rossi, il dott. Marchettano. Si conferma specialmente la necessità di stabilire l'assegnazione di premi di conservazione per la patata malide, affinché non si ripeta ogni anno la difficoltà di trovarne per semina.

Coll'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo la seduta si scioglie.

### Per la bonifica del Corno

Il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro, in accordo con la Cattedra ambulante di Agricoltura prese l'iniziativa di dar corso al più presto alla bonifica di tutto il bacino del Corno nel Basso Friuli e trovò in questa sua proposta caldo e pieno appoggio da parte della Deputazione provinciale e del Municipio di S. Giorgio di Nogaro.

Si sarebbe dovuto tenere presso quel Municipio una adunanza dei rappresentanti dei Comuni interessati, degli Enti Pubblici provinciali e di personalità autorevoli nel campo agrario; ma le difficoltà di comunicazione con S. Giorgio di Nogaro hanno fatto ritenere più pratica una prima seduta a Udine, presso la Cattedra, tanto più avendo l'argomento preso un'importanza superiore al previsto e, dovendo essere invitate molte persone, che hanno sede nel capoluogo della Provincia.

L'adunanza avrà luogo presso la Cattedra (Piazza Patriarcato 2) nel giorno di martedì 3 Agosto alle ore 10.30, per discutere sul problema della bonifica del bacino del Corno nel Basso Friuli, che comprende una zona di circa 6000 ettari, nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Gattolano di Strada, Gonnar, Baguarda Arsa e Muzzana del Turgano.

L'argomento è così importante che non può essere trascurato, ed è indispensabile affrontarlo subito con energia e speditezza, in considerazione anche dell'attuale momento politico, il quale richiede che s'intensifichi la produzione agraria e nello stesso tempo si venga incontro alla sempre minacciosa disoccupazione operaia.

Per questo in detta riunione si dovrà trattare specialmente della urgente compilazione del progetto tecnico, che deve necessariamente precedere l'inizio dei lavori, del suo finanziamento, e della nomina di una Commissione, che studi o compia tutte le pratiche necessarie alla rapida attuazione del progetto stesso.

**Il Consiglio provinciale dell'Associazione magistrale friulana.** — Si è riunito ieri e ha nominato a rappresentanti nel prossimo Congresso di Roma, il direttore didattico Enrico Fruch di Udine, il maestro Giuseppe Passoni di S. Daniele.

Le sezioni di Udine e Pordenone manderanno pure un delegato proprio il maestro Cesare Onel, per la prima, e Gerardo Croce per la seconda.

**Assemblea di Pasticcieri.** — Questa sera alle 9 in Via Aquileia N. 5 piano 2. casa del sig. Collevati Aldebrandi eseguirà una adunanza di pasticci, per urgenti comunicazioni riguardanti la nuova disposizione sui dolci.



DINA

inciale

presso

la Com-

la Pro-

esiden-

tti, pre-

Baiardi,

Antaruli,

ott. Mar-

ssi, dott.

relazione

one du-

e in ve-

ore del

neto per

comuni

di ele-

zione st-

la Cal-

arra, per

del cam-

prov-

ndo la

di, Ber-

st' uni-

guenza

alimen-

terghini

ordine

cano i

stituti

a pre-

possi-

si po-

lioni

che

ri vol-

atten-

porpor-

vita-

linen-

ri, M.

ntano,

neces-

se de

di pat-

ata

oggi

pe-

pre-

ta u-

o

rgo di

tedra

l'ini-

alla

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

l'or-

**I rimasti.** — Domenica 1. Ago-

sto alle ore 10 nel locale di S. Do-

menico si terrà in seconda convocazione l'assemblea dei funzionari ri-

manati in sede durante l'invasione, per

trattare l'ordine del giorno già pub-

blicato. Trascorsa mezz'ora dell'ora

passata qualunque sia il numero degli

interventi si procederà alla appro-

vazione degli oggetti.

**Beneficenza a mezzo della Patria**

**Infanzia abbandonata.** — In morte

della giovinetta «Aletta De' Checco»,

Pia Ermacora ved. Troiani 50.

**Orfani di guerra.** — In morte di

Elisa Cossutti ved. Tomasini: Udinese

Seconda Spivach 5. Friulano Spi-

ach 5. In morte di Leonarduzzi ved.

Taddio, Seconda Spivach 2.

**Congregazione di Carità.** — In

morte di Leonarduzzi ved. Taddio,

da Passero 2.

**Beneficenza.** — Alla Pia Unione

Signora della Carità. Bianca ved.

Nadigh e figli offrono L. 21 per o-

norare la memoria del compianto

Sig. Giuseppe Manzini.

**Al Rifugio Bambin Gesù.** Dott.

Leopoldo Peratoner nel trigesimo

della morte della Madre offre L. 25.

La Sig. Ravasi offre L. 5. Il Rev.

Don Antonio Didali L. 25.

**Importazione temporanea**

**della farina per biscotti da**

**esportare.** — La Camera di Com-

mercio comunica che su proposta

del Commissariato Generale per gli

Approvvigionamenti e Consumi ali-

mentari e sentito il parere del Co-

mitato consultivo, il Ministero delle

Finanze ha deciso — in via di ma-

ssima — che possa essere consentita

**Teatro Sociale**

**Le ultime di Grasso**

«San Giovanni Decollato» la bri-

llantissima commedia in 3 atti di

Nino Martoglio l'avevamo udita qui

a Udine circa dieci anni or sono

quando il celebre artista Musco si

trovava in Compagnia con Giovanni

Grasso (padre).

Non faremo confronto; ma affer-

miamo con sicurezza che l'interpre-

tazione data ieri sera da Giovanni

Grasso junior a questo brillantissimo

capolavoro del genere comico sic-

iliano, è stata certamente delle miglio-

ri, e l'insigne attore può così contare

ancora un nuovo successo.

Egli fu magnificamente coadiuvato

da tutti i suoi artisti insistentemente,

e divertì moltissimo il folto e distinto

pubblico intervenuto.

I numerosi applausi che ogni sera

risuonano tutti gli astisti della brava

Compagnia, dimostrano la sincerità

con cui il pubblico udinese man-

ifesta loro tutta la sua simpatia.

Quest'oggi serata d'onore di Gio-

vanni Grasso con «La morte civile»,

il poderoso dramma in 4 atti di P.

Giacometti, e domani sera avremo

il grande dramma sociale «La voce

del sangue» in un prologo, due

quadri e due atti di Over.

Terminato il breve ciclo di queste

recite, seguiranno quelle della prima-

ria Compagnia operettistica «Lorenzo

Bartoli» con un repertorio sceltissimo

fra cui moltissime novità.

C. Gr.

**Una motocicletta rubata.** —

L'altra notte, ignoti penetravano in

casa del signor Corrado Beconini

**Si trama un attentato**

**contro Gabriele D'Annunzio?**

LUBIANA, 30. — Fin dal 20 corr.

hanno abbandonato Belgrado per

raggiungere Fiume tre violenti agi-

tatori croati col mandato specifico

di assassinare Gabriele D'Annunzio.

**I russi trionfano**

**sulla profligata Polonia**

ZURIGO, 30. — Notizie estrema-

mente gravi giungono dalla Polo-

la attraverso Berlino. Mentre l'armistizio

non è ancora entrato in vigore, i

bolsevicchi avanzano inesorabilmente.

L'esercito polacco è in pieno sfacelo.

Senza cannoni, non può resistere se-

riamente. Lo spettacolo della ritirata

è raccapricciante.

Le vie sono ingombre di mate-

riali d'artiglieria, di carriaggi, di

armi abbandonate. Le truppe non ob-

bediscono più agli ufficiali.

**Incominciano le trattative**

VARSAVIA 29. — Il Comitato

di difesa del Comando Supremo

polacco ha inviato ieri sera con

radio telegramma al comando supre-

mo dell'armata rossa la seguente

risposta: «Varsavia 27. Il quartier

generale dell'armata polacca accusa

ricevuta del radio telegramma del

25 corr. e comunica che invierà i

suoi delegati coi pieni poteri il 30

luglio alle ore 20 al ponte della

strada di Brest.

**Il Parlamento belga**

**invaso dagli ex combattenti**

BRUSSELLES 30. — Nel pome-

riggio di ieri, gli ex combattenti or-

ganizzarono una grande manifesta-

zione per protestare contro un pro-

getto del Governo a loro favore, che

La mattina del 30 luglio spirava

serenamente

**Rosmann Teresa ved. Damiani**

Le figlie Marianna e Maria, i ge-

neri Fusari Francesco e Larice An-

tonio, i nipoti ed i parenti ne danno

il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domani alle

ore nove partendo dalla casa in viale

Friuli 58.

Udine, 30 luglio 1920.

**Stamatina moriva improvvisa-**

**mente il**

**prof. Antonio Milanopulo**

Ne danno l'annuncio dolorosissimo

la moglie Carlotta Hirschler, la figlia

lues col marito G. B. Boschieri, la

cognata, i nipoti, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31,

alle ore 5 pom. partendo dalla casa

in Via Savorgnana N. 17.

Si dispensa dalle visite di condo-

glianza.

**AVVISI ECONOMICI**

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni

alito annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

**BOTTIGLIE VUOTE,** fiaschi, rot-

tami di vetro comperiamo, qualunque

quantitativo pagando massimi prezzi.

Scrivere Guido e Ugo Coen Via Om-

trelle - Trieste - Telefono Interur-

bano 11-54.

**OLIO OLIVA** finissimo garantito -

latta kg. 4.500 lire 90 pacco postale

metà anticipato. Ditta Guido Gig-

gioli - Via Coluccio Salutati Firenze.

**DAMIGIANE VUOTE** preferibi-

lmente tipo acidi da 40 50 litri in

qualunque condizione acquistansi. A-

driano Tamburini, Udine Viale Duodo

N. 34.

**ANDANDO A MONTECATINI** è

**ZOLFO**

**SOLFATO DI RAME**

**TRIFOGLIO INCARNATO**

Rivolgersi all' **Associazione Agraria Friulana**

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Pascolle)

Anche nella corrente campagna bacologica mal-

grado la stagione avversa

**“L'incrocio Speciale Dorato Tonello”**

**ha trionfato su tutti gli altri incroci**

Sollecitare le prenotazioni per la ventura Campagna rivolgendosi alla

Sede centrale dello **Stabilimento Bacologico cav. CARLO TONELLO**

**TREVISO - Sobborgo Cavour**

**I. G. E. A.**

**Società Anonima Goriziana Industria Ghiaccio ed Affini**

Capitale L. 3.000.000 - Versato 3/10

La chiusura delle sottoscrizioni delle N. 6000

azioni della Società Anonima Goriziana

IGEA da nominali L. 500 cadauna è sta-

bilità per

**SABATO 31 LUGLIO**

Per informazioni rivolgersi alla

**Banca Italiana**

**di Sconto**

Filiali di TRIESTE - VENEZIA - GORIZIA

- UDINE - POLA - PIRANO.

**Magazzini Manifatture**

**RECCARDINI e PICCININI**

Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono 1-19

**Grande scelta in tutti gli articoli**

**Prezzi fissi irriducibili**

Laboratorio di biancheria

per Corredi personali e da Casa

**MARIO PAGANI**

MILANO

Via Giuseppe Parini 17

Telegr. MARPAG Milano

**SEGHE E MACCHINE**

per la lavorazione del

legno



**Esercenti della Carnia e del Friuli visitate il**  
**FORTE DEPOSITO**  
 di Vermouth di Torino qualità superiore di Marsala Grignano  
**PREZZI OTTIMI**  
**Liquori - Sciroppi - Grappa**  
**Concentrato Pomodoro marca Ercole**  
**SCARPA ALCESTE Chiavris 26** (di fronte al Molino Cuiutti) **UDINE**

**ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE  
 Grande Deposito in viale Stazione 3

**MOBILI**

d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine  
 Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE  
 SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi  
 per Scuole, Serramenti.

TIPOGRAFIA EDITRICE

**Domenico Del Bianco & Figlio**

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO -  
 MEMORANDUM - CARTOLINE - FAT-  
 TURE - INTERAZIONI - CIRCOLARI -  
 REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE  
 OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MU-  
 RALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECI-  
 PAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE  
 ILLUSTRATE ecc. . . . .

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

**CANILE FRIULI**

Vicolo Lungo N. 11 - UDINE

**CASA d'ALLEVAMENTO e COMMERCIO**

cani poliziotti delle razze più nobili.

Scuola d'addestramento cani da caccia, guardia,  
 difesa personale e polizia.

**Sempre disponibili Cuccioli - Cuccioloni - Adulti**  
**Compra - Vendita - Cambi - Pensioni**

**Il canile merita d'esser visitato**

Vendita con fotografia - Specialità trattamento per cani a pensione

**Le inserzioni**

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*  
*La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*  
*del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali  
 d'Italia si ricevono presso la

**UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA**

Filiale in Udine - Via Manin N. 8